

Digital Innovation Manufacturing Forum

Bologna, 20 marzo 2019. Si è tenuto presso la Villa Guastavillani di Bologna, una splendida location del '500, sede del [Bologna Business School](#), il Digital Innovation Manufacturing Forum, un evento promosso da Siemens PLM Software, con il patrocinio di Confindustria e Federmeccanica. Un programma denso di contenuti legati ai temi del 4.0 ha scandito la giornata; a moderare i vari interventi Ilaria Visentin, giornalista del Sole 24 Ore, a lei il compito di aprire i lavori e snocciolare il primo intervento della giornata.

Il comparto manifatturiero in Italia nel contesto globale

Bisogna prendere atto, dice la Visentin, che stiamo vivendo una fase di cambiamenti rapidissimi, per cui risulta molto difficile fare previsioni a medio e lungo termine. Lo scenario attuale è di continua trasformazione, a partire dalla situazione geopolitica che condiziona fortemente qualsiasi comparto, anche quello produttivo, industriale, a livello mondiale. Il clima di incertezza che domina è confermato dai dati oggettivi sulla crescita del nostro Paese: una crescita che purtroppo si è arrestata; il PIL diminuisce e l'economia frena. Tali dati non aiutano a immaginare uno scenario positivo nel breve termine, ma bisogna continuare a investire: è proprio in

questi momenti che occorre reagire e trovare le forze per fare nuovi investimenti. Ricordiamoci che il contesto manifatturiero è il nostro fiore all'occhiello e rappresenta per l'Italia una grande risorsa, da sempre. All'interno della meccanica c'è il mondo dei beni strumentali, rappresentato da Federmeccanica; la meccanica strumentale grazie al piano 4.0, al superammortamento e ammortamento, è migliorata notevolmente chiudendo in positivo il 2018. Se il 2018 è stato un anno positivo per il comparto, grazie agli incentivi, è sul 2019 che non è possibile fare previsioni così ottimistiche. Si registra infatti, in questo primo trimestre 2019 un calo dei consumi interni superiore al 25%. È lecito domandarsi, a questo punto, se la manifattura italiana sia pronta per il 4.0, visti i ritardi che si registrano su diversi fronti. E' innegabile che sul 4.0 la Germania sia partita prima, facendo da apripista e posizionandosi da subito davanti al resto d'Europa, Italia compresa. Noi, però, siamo senza dubbio più flessibili nell'applicare le metodologie; abbiamo dunque adattato e modificato soluzioni e modelli avanzando e collocandoci nel tempo molto più avanti rispetto alla Germania. Dunque, a cosa sono dovuti i ritardi che si registrano nel nostro Paese? Cosa ci distanzia, in negativo, dagli altri competitor? Innanzitutto, l'Italia è

all'ultimo posto per la digitalizzazione. La diffusione della banda larga nelle imprese è ancora scarsa. E' la capacità di investire che fa la differenza. Un altro fronte su cui l'Italia risulta in ritardo rispetto al resto d'Europa è la formazione; non tanto quella primaria, per cui il nostro valore è da sempre riconosciuto, quanto quella di stampo tecnico e universitario che risulta inferiore rispetto ai nostri competitor, come Spagna, Germania eccetera... Siamo un Paese poco digitalizzato e poco innovativo, in buona sostanza, basti pensare al ritardo con cui stiamo realizzando i vari Competence Center previsti dal piano nazionale. Tuttavia, se si parla di investimenti delle aziende in Ricerca e Sviluppo, risultiamo allineati al resto dell'Europa.

Innovare nell'era della digitalizzazione

Siemens PLM Software è senza dubbio un esempio di azienda che da sempre investe, in Italia e nel mondo, nella digitalizzazione; una capofila che traina lo sviluppo e l'innovazione favorendo la competitività del sistema Paese. Leonardo Cipollini, Business Development Director di Siemens PLM software, ha spiegato cosa significa per Siemens innovare nell'era della digitalizzazione. "E' vero - afferma Cipollini - che ci sono luci e ombre sul nostro Paese, ma noi non chiudiamo con gli investimenti!". La

digitalizzazione oggi racchiude diverse tematiche (intelligenza artificiale, robotica, realtà aumentata ecc.). Uno dei focus per la strategia di Siemens PLM è il Digital Twin: il gemello digitale su cui progettare, simulare e fare analisi limitando al massimo gli sprechi in termini di denaro e di tempo. All'intervento di Cipollini sul Digital Twin sono seguiti altri interventi da parte di Siemens PLM: Frans Adamowicz, Director Global Industry Solutions Machinery; Giulio Folgarait, Presales Consultant MOM, Katia Gatti, Presales Manager e Beppe Grimaldi, Industry Leader Machinery. Dopo il coffee break, due casi di successo. Due grandi aziende illustrano come hanno applicato la strategia vincente PLM e PDM di Siemens: IMA Group e FPT Industrie. Siemens PLM offre una piattaforma PLM scalabile, aperta e low cost, che permette la digitalizzazione del prodotto, della gestione della produzione e la digitalizzazione della performance.

Le sessioni tecniche di approfondimento

I lavori pomeridiani si sono articolati in tre sessioni parallele monotematiche. I partecipanti hanno potuto scegliere la sessione di loro maggiore interesse e, guidati da esperti di Siemens PLM Software, hanno avuto modo di confrontarsi con colleghi di altre realtà su argomenti specifici.